

Foto di Roberto Monaldo / LaPresse

**La nuova stazione Tiburtina** è stata inaugurata ieri**Intervista a Giuseppe Campos Venuti**

«Treni regionali e veloci insieme Questa stazione guarda al futuro»

L'architetto «L'opera è un bel segno per l'Italia non un monumento alla Tav. Ne vado fiero Termini non sarà mortificata, piuttosto sarà usata nel sistema metropolitano»**JOLANDA BUFALINI**
ROMA

Fiero, «sono molto fiero» dice il vecchio urbanista, Giuseppe Campos Venuti che allora, nel 1995, lavorava al Prg di Roma e presiedette la commissione del concorso. È allegro e si toglie qualche sassolino dalla scarpa: «La stazione-ponte l'avevo proposta anche a Firenze ma da lì ci cacciarono, me e Astengo. Per scegliere un progetto di Foster che non è né Santa Maria Novella né Campo di Marte. E un tunnel che passa sotto il centro storico. Un disastro». E «quel birichino di Fuksas voleva far fallire il concorso, ma io non sono nato ieri». Altro motivo di contentezza un'indiscrezione che gli è giunta all'orecchio: il governo Monti si appresta a sbloccare i fondi Fas per le tre linee del sud, Bari, Reggio Calabria, Catania, Palermo. «Per uno che come me predica da 40 anni la cura del ferro è una grande notizia». Il progetto dovrebbe fare capo al ministro delle infrastrutture Corrado Passera e a quello

per la coesione Fabrizio Barca. Alla festa di inaugurazione ha detto «grazie» a Napolitano per il ruolo svolto nella crisi, ha abbracciato i «suoi» sindaci Rutelli e Veltroni, «ma quello attuale no, io sono un vecchio antifascista».

Fuori dalla stazione i familiari delle vittime di Viareggio contestavano. C'è un'Italia della Tav e un'altra abbandonata a se stessa?

«Io li capisco. A Viareggio ci sono stati errori. Ma non bisogna confondere, la stazione Tiburtina è un bel segno per Roma, non è un monumento alla Tav».

Perché dice che non è un monumento alla Tav?

«Non si può essere contrari a collegare velocemente Torino e Bari, con minore inquinamento rispetto agli aerei e alle auto. Ma la Tiburtina ha caratteristiche innovative perché collega l'Alta Velocità con i servizi regionali e locali. Passeranno di lì 78 treni a lunga percorrenza e ben 290 per il trasporto metropolitano e regionale. C'è la circoscrizione ferroviaria e il collegamento Termini-Fiumicino. Un collegamento con l'aeroporto che Milano non ha. È una bella so-

Chi è
Nel 1995 lavorò al piano regolatore di Roma

**GIUSEPPE CAMPOS VENUTI**
NATO A ROMA - 85 ANNI
ARCHITETTO

Architetto è stato consulente di numerosi piani urbanistici in Italia e all'estero e dei Piani Strutturali Intercomunali della Pianura bolognese e di Potenza. A Roma fu uno di quelli che realizzò il piano regolatore nel 1995 che rivoluzionò la città. È Presidente Onorario dell'Istituto Nazionale di Urbanistica dal 1990.

luzione integrata di cui vado fiero, che servirà tutta l'area di Roma, non una ferrovia di lusso».

Perché una stazione "ponte"?

«Alle Ferrovie - allora con Necci poi con Moretti - serviva il passante. Da urbanista, invece, mi serviva quel ponte di traverso rispetto ai binari per la direzionalità verso Pietralata, per rilanciare un quartiere degradato. È la periferia orientale della città che prende nuova vita».

La stazione, dicono alle Ferrovie, si è autofinanziata. È possibile?

«Le Ferrovie hanno tratto vantaggio dall'urbanistica portata avanti da Francesco Rutelli e Walter Veltroni, che ha innescato la direzionalità nella parte est di Roma, con nuovo terziario. È una cosa che ha senso, perché chi arriverà alla stazione avrà gli uffici lì intorno senza dover andare a disturbare i romani nel centro. Hanno fatto un bel po' di soldi con grosse cubature su aree delle Ferrovie. Ne faranno ancora molti e hanno fatto benissimo: finalmente non è una speculazione su aree dismesse ma un'operazione su un interesse collettivo da valorizzare».

In tempi di crisi non è facile trovare soldi per le infrastrutture.

«Urbanistica e infrastrutture sono i settori in cui pesa di più il debito pubblico. In Spagna la crisi è scoppiata per i mutui concessi senza garanzie, in Italia, invece, il mercato è fermo perché abbiamo il 120% di debito contro il loro 70%. Così, loro avevano i soldi per realizzare le metropolitane a Madrid e Barcellona. Per questo mi sembrerebbe importante la scelta di Monti di sbloccare i Fas».

Le piace la realizzazione?

«Sì, mi è piaciuta anche l'idea delle due grandi lastre di metallo realizzate con il 2% per le opere d'arte da Annalaura Spalla, con incisi i discorsi di Cavour».

Non c'è il rischio di uno sconvolgimento di cui farà le spese la stazione Termini?

«No e non solo perché il processo sarà graduale (a sud manca ancora la stazione di Afragola che servirà Napoli). Si calcola che il traffico a Termini si ridurrà del 20% ma il trasporto aumenterà. Non c'è il rischio di mortificarla, piuttosto sarà usata nel sistema metropolitano. Come in Germania e come si sta facendo a Bologna».

Cosa succede a Bologna?

«A Bologna si punta a un sistema a nove bracci, che collegano il passante con l'intera area metropolitana, verso Ferrara, verso l'Appennino eccetera. Grande e piccolo, Tav, treni cadenzati e merci, come nel sistema tedesco che collega 15 città come area metropolitana». ♦